6. Ordinamento contabile

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al D.Lgs. 509/1994 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del D.Lgs. 103/1996, dallo Statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità[29], nonché, a termini dell'art. 1, primo comma, del regolamento stesso, dalle norme del codice civile in quanto compatibili.

Con delibera n. 17 del 23 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il servizio del consegnatario dei beni ed ha approvato il "regolamento dell'inventario dei beni dell'ENPAB" e con successiva delibera n. 38 dell'11 luglio 2007 ha approvato il regolamento della gestione del patrimonio di cui all'art. 16 cpv. dello Statuto[30].

In ordine ai poteri di vigilanza, lo Statuto prevede, oltre alle funzioni del Collegio dei Sindaci, la sottoposizione del bilancio consuntivo annuale dell'Ente a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88[31].

---

[29] Il regolamento di contabilità deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09.12.1998 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con nota del 06.04.1999 prot. n°30683.

[30] La cit. disposizione statutaria prevede che il regolamento per la gestione del patrimonio debba essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, che, peraltro, alla stregua della documentazione trasmessa dall'Ente, non risulta se sia, allo stato, intervenuta.

[31] In termini analoghi dispone il regolamento di contabilità (art. 19).

7. I consuntivi

A termini del regolamento di contabilità, il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale e del conto economico[32].

I consuntivi relativi agli esercizi 2007, 2008 e 2009, deliberati dal Consiglio di Amministrazione[33] corredati dalle relazioni del collegio sindacale e dalle relazioni di certificazione della società di revisione, a termini degli artt. 16, secondo comma, e 19 del reg. di contabilità, sono stati approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibere, rispettivamente, del 30 giugno 2008, 30 giugno 2009 e del 28 giugno 2010.

A termini del comb. disp. di cui agli artt. 3, terzo comma, D.Lgs. 509/1994 e 6, settimo comma, D.Lgs. 103/1996, dell'art. 19, decimo comma, dello Statuto e dell'art. 16, quarto comma del regolamento di contabilità, i consuntivi sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i quali non hanno formulato, con riferimento a tutti i summenzionati esercizi, alcun rilievo ma delle semplici raccomandazioni[34].

Tale conclusione si impone anche con riferimento al consuntivo 2009, considerato che se è vero che, con nota del 17.11.2010, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver formulato una serie di raccomandazioni[35], ha concluso nel senso di

---

[32] Cfr. art. 16, primo comma, del regolamento di contabilità. A termini del successivo secondo comma, il consuntivo è corredato dalla relazione illustrativa del Presidente, dalla quale devono risultare alcune delle informazioni che, ai sensi degli artt. 2427 e 2428 cod.civ., costituiscono, rispettivamente, il contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Di fatto, i consuntivi dell'E.N.P.A.B. sono corredati sia dalla relazione sulla gestione sia dalla nota integrativa.

[33] Con delibere, rispettivamente, del 21.5.2008, del 27.5.2009, del 19.5.2010

[34] Con riferimento al consuntivo 2007, il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel comunicare, con nota del 23.09.2008, di non avere osservazioni da formulare, ha, peraltro, invitato l'Ente ad un costante monitoraggio dei cospicui crediti pregressi nonché della gestione maternità, che nell'esercizio in esame si è mostrata deficitaria con conseguente necessità di prelevamento dal relativo fondo, ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 27.10.2008, ha richiamato l'Ente all'osservanza di quanto disposto dall'art. 1, comma 505, della L. 296/2006.
In relazione al consuntivo 2008, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 03.11.2009, ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con nota del 02.12.2009, hanno invitato l'ENPAB a fornire adeguate assicurazioni in merito all''osservanza delle disposizioni in materia di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 618 – 623 della L. 244/2007 nonché di quelle di cui all'art. 1, comma 505 della L. 296/2006.
Avuto riguardo al consuntivo 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel comunicare, con nota del 04.10.2010, di non avere osservazioni da formulare, ha reiterato l'invito all'ENPAB a fornire assicurazioni in merito all''osservanza delle cit. disposizioni in materia di contenimento della spesa concernenti la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

[35] Fra le raccomandazioni formulate, si segnala l'invito "a fornire riscontro in ordine a quanto stabilito dall'art. 6, quarto comma, del D.M. 29.11.2007 che così recita: *<<gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati>>*".
Con nota del 22.12.2010, il Presidente dell'ENPAB, in riscontro al suddetto invito, ha comunicato di aver

"non avere ulteriori osservazioni sul bilancio consuntivo in esame", non è men vero che le "osservazioni" formulate[36], non si sono tradotte in "rilievi" in senso tecnico, tali da dar luogo ad un rinvio degli atti all'ente per il riesame della delibera di approvazione del consuntivo, secondo il disposto di cui all'art. 3, terzo comma, del D.Lgs. 509/1994 [37].

"provveduto a verificare le risultanze del conto consuntivo 2009 con quelle tecnico finanziarie del bilancio tecnico" e che le stesse "risultano sostanzialmente allineate"
Con la stessa nota, il Presidente dell'Ente ha, inoltre, comunicato che "è stato rispettato il disposto dell'art. 2, commi 618 - 623 della L. 244/2007 in materia di spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili".

[36] In disparte ogni questione in ordine alla loro tempestività: a termini dell'art. 3, terzo comma, D.Lgs. 509/1994, i rilievi devono essere, infatti, formulati per i bilanci consuntivi entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, trascorso il quale l'atto relativo diventa esecutivo.

[37] E' significativo, del resto, che il rilievo in ordine alla documentazione trasmessa si sia tradotto nell'invito "per il futuro" ad inviare idonea documentazione, senza incidenza, pertanto, sul consuntivo all'esame.

8. Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale, approvato dall'Ente, con riferimento agli esercizi in considerazione

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
TOTALE ATTIVITA'	209.398.962	243.940.188	270.350.528	309.057.652
TOTALE PASSIVITA'	8.562.401	8.041.706	7.843.721	9.588.492
PATRIMONIO NETTO	200.836.561	235.898.482	262.506.807	299.469.160

La tabella evidenzia il costante incremento del patrimonio netto.

Come si verrà esponendo, non tutti i fondi che, secondo i consuntivi dell'Ente, compongono il patrimonio netto, dovrebbero esservi inclusi.

Alcuni dei suddetti fondi dovrebbero, infatti, essere inclusi fra le passività, con le conseguenti implicazioni sotto il profilo della rispettiva consistenza del passivo e del netto.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziati per gli esercizi in esame le voci dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale, con la rispettiva incidenza percentuale sul relativo ammontare complessivo, e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

	2006		2007		variaz.	2008		variaz.	2009		variaz.
ATTIVITA'					%		%	%			%
immobilizzazioni immateriali	37.243	0,02	39.043	0,02	4,83	127.880	0,05	227,54	238.262	0,08	86,32
immobilizzazioni materiali	4.085.642	1,95	4.089.703	1,68	0,10	4.175.723	1,54	2,10	4.487.854	1,45	7,47
immobilizzazioni finanziarie	30.500.000	14,57	30.500.000	12,50	0,00	29.500.000	10,91	-3,28	29.500.000	9,55	0,00
crediti	33.048.868	15,78	35.018.728	14,36	5,96	34.588.694	12,79	-1,23	36.729.583	11,88	6,19
attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	131.874.475	62,98	167.354.040	68,60	26,90	179.817.044	66,51	7,45	215.061.471	69,59	19,60
disponibilità liquide	9.148.790	4,37	5.745.615	2,36	-37,20	21.052.594	7,79	266,41	21.771.796	7,04	3,42
ratei e risconti attivi	703.944	0,34	1.193.059	0,49	69,48	1.088.593	0,40	-8,76	1.268.686	0,41	16,54
TOTALE ATTIVITA'	**209.398.962**	**100,00**	**243.940.188**	**100,00**	**16,50**	**270.350.528**	**100,00**	**10,83**	**309.057.652**	**100,00**	**14,32**
PASSIVITA'											
fondi rischi ed oneri	7.151.948	83,53	6.218.188	77,32	-13,06	6.051.530	77,15	-2,68	6.058.168	63,18	0,11
fondo TFR	92.985	1,09	114.300	1,42	22,92	137.426	1,75	20,23	163.278	1,70	18,81
debiti	1.020.620	11,92	1.285.387	15,98	25,94	1.098.154	14,00	-14,57	2.593.150	27,04	136,14
fondi di ammortamento	296.848	3,47	423.831	5,27	42,78	556.611	7,10	31,33	773.896	8,07	39,04
TOTALE PASSIVITA'	**8.562.401**	**100,00**	**8.041.706**	**100,00**	**-6,08**	**7.843.721**	**100,00**	**-2,46**	**9.588.492**	**100,00**	**22,24**
PATRIMONIO NETTO											
fondo per la previdenza	174.099.987	86,69	200.929.426	85,18	15,41	225.375.640	85,86	12,17	252.675.112	84,37	12,11
Fondo per le di spese di amministrazione ed interventi di solidarietà	19.165.346	9,54	23.369.858	9,91	21,94	29.448.312	11,22	26,01	29.312.810	9,79	-0,46
fondo interventi assistenza						302.834			495.126		63,50
fondo indennità maternità	155.749	0,08	53.014	0,02	-65,96	188.917	0,07	256,35	63.956	0,02	-66,15
fondo pensioni	2.135.277	1,06	3.800.023	1,61	77,96	5.418.898	2,06	42,60	8.267.659	2,76	52,57
fondo di riserva	1.075.690	0,54	1.257.708	0,53	16,92	1.257.708	0,48	0,00	3.918.420	1,31	211,55
utile di esercizio	4.204.512	2,09	6.488.453	2,75	54,32	514.498	0,20	-92,07	4.736.077	1,58	820,52
PATRIMONIO NETTO	**200.836.561**	**100,00**	**235.898.482**	**100,00**	**17,46**	**262.506.807**	**100,00**	**11,28**	**299.469.160**	**100,00**	**14,08**
TOTALE A PAREGGIO	209.398.962		243.940.188		16,50	270.350.528		10,83	309.057.652		14,32

8.1 L'attivo patrimoniale

In ordine agli elementi dell'attivo, occorre osservare che:

- le immobilizzazioni finanziarie iscritte si riferiscono a titoli obbligazionari che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21.12.2005, ha stabilito di "immobilizzare", in quanto "destinati a permanere nell'attivo patrimoniale sino alla loro scadenza"[38];

- le immobilizzazioni materiali comprendono, oltre a mobili e macchine per ufficio, un immobile destinato a sede degli uffici dell'Ente;

- fra i crediti iscritti nello stato patrimoniale, figurano, fra gli altri, i crediti verso lo Stato, per l'importo del contributo di maternità fiscalizzato ex art. 78 D.Lgs. 151/2001, i crediti verso le Banche relative a quote di interessi attivi maturati su zero coupon bonds, i crediti nei confronti delle ASL per contributi in favore dei "biologi convenzionati interni", ed i crediti verso gli iscritti, per contributi dovuti e non versati, riferiti non solo all'esercizio cui ha riguardo il consuntivo[39], ma, come risulta dalle tabelle di "stratificazione del credito" riportate nelle note integrative ai consuntivi, anche a tutti gli esercizi precedenti, risalendo, via via, sino al 1996, ciò che

---

[38] In proposito si osserva che costituiscono immobilizzazioni finanziarie i titoli destinati per decisione degli organi amministrativi ad investimento durevole (cfr. art. 2424 bis cod.civ. e principio contabile n°20 O.I.C.). L'iscrizione o meno di un'attività finanziaria fra le immobilizzazioni è rilevante avuto riguardo, in particolare, ai differenti criteri di valutazione nel senso che mentre le immobilizzazioni finanziarie (in disparte il criterio del patrimonio netto riferito alle sole partecipazioni) sono iscritte al costo di acquisto, mentre solo ove alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore al costo storico devono essere iscritte a tale minor valore (cfr. art. 2426 n°3 cod.civ.), le attività finanziarie non costituenti immobilizzazione sono iscritte al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore (cfr. art. 2426 n°9 cod.civ.).

[39] Secondo quanto leggesi nella nota integrativa, il credito verso gli iscritti per contributi relativi allo stesso esercizio cui ha riguardo il consuntivo viene "ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (...) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno". Considerato che a termini dell'art. 11 del regolamento per la previdenza, l'obbligo di comunicazione del reddito professionale deve essere adempiuto con lettera raccomandata, da inviare entro trenta giorni dalla data prescritta per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi, è evidente che i contributi relativi a ciascun esercizio vengono iscritti, nel relativo consuntivo, secondo il principio della competenza, per un importo stimato. Le differenze positive o negative fra l'importo dei contributi calcolati sul reddito risultante dalle dichiarazioni e l'importo stimato, vengano iscritte nel consuntivo relativo all'esercizio successivo, ad incremento o decremento del fondo per la previdenza, ove si tratti di contributi soggettivi, ovvero quali sopravvenienze, ove si tratti di contributi integrativi.
Occorre inoltre osservare che, nel menzionare la "contribuzione già versata a titolo di acconto", la nota integrativa ha evidentemente inteso riferirsi alle somme riscosse, a titolo di minimali contributivi, nel corso dello stesso esercizio cui si riferiscono i contributi, considerato che, a termini dell'art. 7, secondo comma, del regolamento, le maggiori somme rispetto ai contributi minimi, in quanto dovute, sono versate, per metà entro il 30 luglio di ciascun anno, contestualmente alla trasmissione della comunicazione dei redditi e per la restante metà entro il 30 dicembre dello stesso anno e, pertanto, nel corso dell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono i contributi stessi.

evidenzia la difficoltà con la quale l'ENPAB procede al relativo recupero[40];

- le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni comprendono i titoli nel quale l'ente, direttamente ovvero tramite Società di gestione del risparmio, ha investito le proprie disponibilità[41].

- le disponibilità liquide comprendono i depositi bancari in conto corrente, il denaro gli assegni ed in valori in cassa ed i depositi postali.

8.2 Le attività finanziarie

L'art. 19, quarto comma, dello Statuto, prevede che il Consiglio di Amministrazione predisponga, con cadenza annuale, il piano di impiego dei fondi disponibili intendendo per tali le somme eccedenti la normale liquidità di gestione.

In ottemperanza al disposto di cui all'art.3, terzo comma, D.Lgs. 509/1994, i bilanci di previsione sono corredati da una relazione in ordine ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, nell'ambito dei criteri generali stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera del 7 marzo 2007.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'11.7.2007 (e successiva delibera del C.I.G. del 18.7.2007), è stato approvato il Regolamento relativo alla gestione del patrimonio, previsto dall'art. 16, c. 2, dello Statuto.

Il suddetto regolamento prevede che la gestione del patrimonio, che può essere affidata a soggetti esterni, che appartengano alla categoria degli intermediari abilitati ai sensi del D.Lgs. 58/1998, sia ispirata a criteri di diversificazione del rischio degli investimenti, periodicamente definiti, secondo parametri che contemperino convenientemente l'esigenza di conservarne il valore e di ottenerne un idoneo rendimento.

---

[40] In proposito, occorre osservare che sia il Collegio Sindacale, nelle relazioni ai consuntivi, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 23.09.2008 (relativa al consuntivo 2007), hanno segnalato l'opportunità di un costante monitoraggio della situazione creditoria avuto riguardo, in particolare, ai crediti di più vecchia data, al fine di evitare effetti prescrittivi.

[41] L'art. 16, primo comma, dello Statuto prevede che il patrimonio dell'Ente, alimentato dalle entrate di cui al precedente articolo 15, dedotte le uscite per erogazione di prestazioni e le spese di gestione dell'Ente, sia "costituito da valori mobiliari e da quote di partecipazione in società immobiliari, nonché direttamente da immobili".

La seguente tabella riporta le attività finanziarie dell'Ente alla data di chiusura degli esercizi.

ATTIVITA' FINANZIARIE

(importi in unità di euro)

	2006	%	2007	%	2008		2009	%
Titoli emessi dallo Stato	45.474.972	28,01	48.424.873	24,48	21.784.856	10,41	71.163.517	29,10
Titoli garantiti da Stati							5.512.996	2,25
Titoli obbligazionari	13.228.520	8,15	11.931.036	6,03	32.355.050	15,46	53.218.980	21,76
Titoli azionari (area euro)	5.518.072	3,40	3.546.939	1,79	3.967.040	1,90	6.333.484	2,59
Hedge Fund	10.365.681	6,38	10.422.813	5,27	2.608.480	1,25		
O.I.C.R. Azionari	3.943.392	2,43	4.482.226	2,27	2.700.093	1,29	5.850.994	2,39
O.I.C.R. obbligazionari	8.216.507	5,06	49.141.362	24,84	76.337.382	36,47	69.850.050	28,56
Pronti c/ termine	39.950.526	24,60	33.557.962	16,96	36.669.158	17,52		
Certificati	5.176.805	3,19	5.846.865	2,96	3.394.985	1,62	3.131.450	1,28
Totale	**131.874.475**		**167.354.040**		**179.817.044**		**215.061.471**	
Titoli obbligazionari immobilizzati	30.500.000	18,78	30.500.000	15,42	29.500.000	14,09	29.500.000	12,06
Totale generale	**162.374.475**	100,00	**197.854.040**	100,00	**209.317.044**	100,00	**244.561.471**	100,00

In proposito occorre premettere che, come evidenziato nelle note integrative, il valore di iscrizione in bilancio delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni corrisponde al costo medio ponderato al netto delle minusvalenze da valutazione (ed al lordo delle riprese di valore) [42].

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 15, tredicesimo comma, D.L. 185/2008 conv. in L. 2/2009 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, ha disposto che i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Conseguentemente, il conto consuntivo relativo al 2008 evidenzia notevoli minusvalenze ex art. 2426 cod.civ. per differenze fra il costo storico di acquisto (o il valore

[42] Art. 2426, primo comma, nn°9 e 10 cod.civ.

di precedente iscrizione) ed il valore di mercato[43] alla data del 31 dicembre 2008.

La circostanza che l'Ente, in una situazione di particolare volatilità dei mercati finanziari, non si sia avvalso della suddetta facoltà evidentemente riduce il rischio che minusvalenze non qualificabili, alla chiusura dell'esercizio, di carattere durevole, restino allo stato latente.

Come evidenziato nella surriportata tabella, nel 2009 le scelte allocative dell'Ente si sono orientate nel senso di privilegiare l'investimento in titoli di Stato o garantiti da Stati ed in titoli obbligazionari; i detti impieghi sono aumentati sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale sull'ammontare complessivo del portafoglio, e costituiscono, in uno ai fondi comuni d'investimento obbligazionari, oltre il 90% dei titoli in portafoglio, alla data di chiusura dell'esercizio 2009.

Di converso i contratti di "pronto contro termine" che sino all'esercizio 2008 assorbivano una rilevante quota degli impieghi delle disponibilità dell'Ente, più non figurano, alla data del 31.12.2009, nel portafoglio dell'ENPAB.

Quanto agli impieghi in altre asset classes, il relativo andamento è evidenziato nella tabella seguente.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2006	**31.12.2007**			**31.12.2008**			**31.12.2009**		
	V.B.	C.M.P.	- MV + RV	V.B.	C.M.P	- MV + RV	V.B.	C.M.P.	- MV + RV	V.B.
hedge found	10.366	10.424	-1	10.423	3.123	-515	2.608	0		0
titoli azionari	5.518	4.638	-1.091	3.547	7.337	-3.370	3.967	5.771	563	6.333
OICR azionari	3.943	4.560	-78	4.482	4.431	-1.731	2.700	5.813	38	5.851
certificates	5.177	6.654	-807	5.847	5.847	-2.452	3.395	2.879	252	3.131

V.B. = valore di bilancio;
C.M.P. = costo medio ponderato;
MV + RV = somma algebrica di minusvalenze da valutazione (-) e riprese di valore (+).

Come evidenziato nella suddetta tabella:

- le quote di Hedge Fund (fondi speculativi) già nel portafoglio dell'Ente, il cui valore di bilancio al 31.12.2008 si era notevolmente ridotto rispetto al valore di cui ai consuntivi relativi ai precedenti esercizi 2006 e 2007, sia per effetto di decrementi

[43] L'art. 2426 cod.civ. (rubricato "criteri di valutazione") prevede sub n. 9 che le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore, prevedendo, peraltro, che tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

sia, ma in misura limitata, in dipendenza di minusvalenze da valutazione, più non figurano nel portafoglio titoli al 31.12.2009;

- il valore di bilancio dei titoli azionari al 31.12.2009 è leggermente aumentato in termini assoluti[44], rispetto al valore dei titoli stessi alla data del 31.12.2006, ma in misura ben inferiore alla variazione incrementativa netta[45] degli investimenti azionari verificatasi nel triennio (pari a 4.714 mila euro), a fronte della quale, sono state registrate nel 2007 e nel 2008 notevoli minusvalenze da valutazione (per complessivi 4.461 mila euro), mentre, solo nel 2009, si è verificata una limitata ripresa di valore;
- del pari, il valore di bilancio delle quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) azionari al 31.12.2009 è superiore, in termini assoluti, al valore di libro al 31.12.2006[46], ma la differenza fra i valori stessi è notevolmente inferiore all'ammontare della variazione incrementativa netta del relativo investimento verificatasi nel triennio (pari a 3.679 mila euro), atteso che a fronte di detta variazione, risulta registrata, nel 2008, una notevole minusvalenza da valutazione;
- il valore di bilancio dei certificates[47] al 31.12.2009 è notevolmente inferiore al relativo valore di bilancio al 31.12.2006, nonostante la variazione incrementativa netta del relativo investimento verificatasi nel 2007, peraltro ben inferiore alla somma delle minusvalenze da valutazione registrate nei consuntivi relativi agli esercizi 2007 e 2008.

E' evidente che, per quanto contenuti siano stati gli effetti della recente crisi dei mercati finanziari sul patrimonio dell'Ente, gli stessi debbano indurre ad una riflessione

---

[44] Ne è, peraltro, diminuita l'incidenza percentuale sull'ammontare complessivo degli investimenti.

[45] E cioè al saldo fra gli incrementi ed i decrementi degli investimenti relativi alla singola asset class intervenuti in ciascun esercizio desumibile dalla differenza fra il costo medio ponderato dell'esercizio stesso ed il valore di bilancio dell'esercizio precedente.

[46] La sua incidenza percentuale sul totale degli investimenti è rimasta, peraltro, pressoché inalterata.

[47] I consuntivi dell'ENPAB non specificano la tipologia dei certificati in portafoglio, talora (impropriamente) associati, in detti documenti contabili (cfr. pag. 25 della relazione sulla gestione di cui al consuntivo 2009), agli Exchange Traded Fund (con la formula "certificates & Etf"). Nella relazione sui criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti allegata al bilancio di previsione dell'esercizio 2008 leggesi (pag. 31) che "sia a fine 2006 che ad inizio 2007" l'Ente avrebbe impostato "l'asset class equity con alcuni certificati cosiddetti twin win, in grado di cogliere entro determinati parametri entrambe le direzioni di mercato in termini assoluti, oltre a strutture che remunerano sulla base della volatilità dei tassi, volatility bond, nonché impieghi con esposizione alla parte breve e media della curva dei tassi nominali attraverso strumenti che paghino uno spread sull'Euribor" e che la componente equity dell'asset complessivo dell'Ente sarebbe "rappresentata da svariate tipologie di strumenti quali azioni, oicvm, sicav, certificates, etf ....".
In proposito, si osserva che la tabella prodotta dal Direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nel corso dell'audizione svoltasi, in data 11.02.2009 innanzi alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, allegata ai relativi atti, indica in €.37.350.000, pari al 16,21% del patrimonio mobiliare (ivi indicato in €.230.413.325) ed al 16,10% del patrimonio totale (ivi indicato in €.231.987.578), il valore nominale dei "titoli strutturati" detenuti dall'ENPAB.

sui criteri della relativa gestione, avuto riguardo in particolare alla necessità che le strategie di investimento siano ispirate all'esigenza di garantire, in ogni caso, la conservazione del capitale investito e, pertanto, di minimizzare i rischi di perdite connesse alla volatilità dei mercati finanziari[48].

8.3 Le passività

In ordine agli elementi del passivo si osserva quanto segue.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti dal fondo svalutazione crediti, a copertura del rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti, il cui ammontare è rimasto invariato (in €.5.946.145) nel corso del triennio, e dal fondo accantonamento per sanzioni ex art. 10 (omesso o ritardato versamento dei contributi) ed 11 (omessa presentazione delle prescritte comunicazioni) del regolamento, che ha subito negli esercizi 2007 e 2008, un notevole decremento, in relazione all'avvenuta riscossione di crediti per sanzioni ed interessi di anni precedenti per importi notevolmente superiori all'incremento conseguente all'iscrizione di crediti per sanzioni di competenza dell'esercizio.

Come risulta dal dettaglio che segue, il notevole incremento dell'ammontare dei debiti registrato nel consuntivo del 2009 rispetto al consuntivi precedenti, è dovuto in misura assolutamente preponderante:

- all'iscrizione di un debito verso banche (GPM personalizzata) che, secondo quanto leggesi nella nota integrativa, costituisce "il risultato della riconciliazione dell'imposta sostitutiva (D.Lgs. 461/1997) prelevata alla fonte dal gestore, in attesa di addebito sul conto corrente avvenuto nei primi mesi dell'anno 2010";
- all'aumento dei debiti verso gli iscritti, ed in particolare, secondo quanto è dato evincere dalla nota integrativa, del debito per contributi di maternità, che in dipen-

[48] Appare, inoltre, opportuna l'adozione di metodologie di asset liability management intese a correlare le scelte allocative – con riferimento, in particolare, ai rendimenti attesi ed al rischio assunto quale "accettabile" in relazione alle performance che si intendono conseguire - in funzione degli impegni a carico della gestione e, pertanto, del passivo, tenendo, altresì, conto della differenziazione delle scadenze rispettive delle attività e delle passività e della misura della rivalutazione delle pensioni, costituito dal tasso annuo di capitalizzazione.
Tale tecnica sviluppatasi per la gestione dei fondi pensione a prestazione definita è utilizzata anche per la gestione efficiente dei patrimoni dei fondi pensione a contribuzione definita, e cioè dei sistemi previdenziali nei quali l'entità del trattamento pensionistico è commisurato al montante dei contributi versati, secondo il principio di corrispettività a livello individuale fra contributi e prestazioni, cui sono riconducibili le forme di previdenza obbligatorie secondo il sistema contributivo (cfr. Consiglio Nazionale degli Attuari – Ministero della Giustizia, Linee guida per le valutazioni attuariali relative a fondi di previdenza complementare).

denza della relativa rideterminazione (a seguito dell'accesso dell'Ente al contributo statale), risultano versati in eccesso rispetto a quanto dovuto, e del "debito nei confronti degli iscritti in regime di convenzione per contribuzione dovuta dalla ASL e non ancora riscossa", iscritto al passivo dello stato patrimoniale a fronte dell'iscrizione all'attivo di un credito di pari ammontare nei confronti delle ASL per contribuzioni dovute a termini dei decreti di recepimento delle norme degli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi, ma non ancora versate;

- all'aumento dei "debiti diversi" ed in particolare, secondo quanto risulta dalla nota integrativa, all'incremento del "debito v/ ASL" iscritto a fronte di contributi versati in adempimento dei suddetti accordi collettivi nazionali e non attribuiti alle singole posizioni contributive per mancanza di informazioni utili ai puntuali accreditamenti.

DETTAGLIO DEBITI

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
debiti v/ banche				508.803
debiti v/ fornitori	41.401	43.325	111.745	59.057
debiti tributari	83.970	83.440	86.804	128.915
debiti v/ istituti previdenziali	32.098	37.815	43.399	40.757
debiti v/ personale dipendente.	9.638	3.713	15.699	10.871
debiti v/ iscritti	444.225	643.039	519.289	854.226
debiti diversi	409.289	474.055	321.218	990.521
totale debiti	1.020.621	1.285.387	1.098.154	2.593.150

Occorre, inoltre, osservare che i fondi di ammortamento ed il fondo di svalutazione crediti che, secondo i principi contabili[49], avrebbero dovuto essere iscritti e, comunque, computati a diretta deduzione del valore dei cespiti ai quali si riferiscono (con l'indicazione dell'ammontare di questi ultimi al netto della relativa posta rettificativa), sono invece iscritti, in conformità allo schema di stato patrimoniale allegato al regolamento di contabilità, al passivo dello stato patrimoniale.

8.4 Il netto patrimoniale

Secondo i consuntivi in esame, il netto patrimoniale comprende, oltre l'utile di esercizio, il Fondo per la previdenza, il Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, il Fondo per l'indennità di maternità, il Fondo per le pensioni, il Fondo di riserva ed il Fondo per gli interventi di assistenza, che si passano distintamente ad esaminare.

[49] Cfr. O.I.C.,principio contabile n. 12 del 30.05.2005 nonché art. 2435 bis, secondo comma, cod.civ..

a) Il fondo per la previdenza

A termini dell'art. 17 dello Statuto, l'Ente organizza - sulla base di apposito regolamento - l'assetto amministrativo e contabile della gestione conformemente al criterio proprio delle prestazioni contributive, mediante adeguata evidenziazione delle posizioni individuali degli iscritti, definite in ragione del montante risultante dal totale dei contributi soggettivi incrementati delle relative disponibilità da rendimento tempo per tempo realizzate.

Il Fondo per la previdenza di cui all'art. 36 del regolamento è, appunto, alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, costituito[50] dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare[51].

Il coefficiente di rivalutazione dei montanti degli iscritti è stato pari al 3,3937% per il 2007, al 3,4625% per il 2008 ed al 3,3201 % per l'anno 2009.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme necessarie per le erogazioni delle pensioni di vecchiaia ed ai superstiti, delle indennità una tantum e dei supplementi di pensione.

In conformità al sistema contributivo a capitalizzazione, all'atto del pensionamento del singolo iscritto il corrispondente montante individuale viene stornato dal fondo per la previdenza per essere iscritto nel fondo per le pensioni, donde vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

A seguito delle recenti modifiche del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza di cui alla delibera del C.I.G. n. 3 del 18.07.2007, da un lato, gli interessi attivi di mora e le sanzioni non sono più imputati ad incremento diretto del fondo per la previdenza ma a conto economico, fra i ricavi ed i proventi, dall'altro, non gravano

---

[50] A termini dell'art. 1, nono comma, L. 335/1995 e dell'art. 14, quarto comma, del regolamento.

[51] Le eventuali differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione accreditata sui conti individuali, viene imputata al fondo di riserva.

più sul fondo stesso ma sono imputati a conto economico fra i costi e posti a carico del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà i trattamenti di invalidità e la perequazione automatica delle pensioni.

La tabella seguente espone l'andamento del Fondo di previdenza.

CONSISTENZA FONDO PREVIDENZA

(importi in unità di euro)

	2006	**2007**	**2008**	**2009**
Fondo all'1/1	151.146.942	**174.099.987**	**200.929.426**	**225.375.640**
INCREMENTI				
accantonamento contributi soggettivi	18.712.588	20.804.230	21.974.502	22.298.313
interessi e sanzioni 2006	278.072			
Sanzioni ed interessi anni precedenti	1.084.074			
maggiori contributi anni precedenti	262.286	1.906.426	841.943	908.919
maggiore rivalutazione anni precedenti	91.047	310.278	168.915	147.825
ripristino montanti pensioni di inabilità			53.766	
Rivalutazione L. 335/95	5.312.076	5.855.503	6.846.666	7.402.955
Totale incrementi	25.740.143	**28.876.437**	**29.885.792**	**30.758.012**
DECREMENTI				
minori contributi anni precedenti	1.705.799	117.965	575.589	122.286
minori rivalutazioni	47.374			
restituzione montanti contributivi	20.770	98.360	53.656	33.877
Pensioni invalidità	11.089	-	-	-
Rivalutazione fondo pensione	25.038			
storno sanzioni e interessi accantonati dal 2004 al 2006[52]			2.955.978	-
storno montanti per pensioni	977.028	1.830.673	1.854.355	3.302.375
Totale decrementi	2.787.098	**2.046.998**	**5.439.578**	**3.458.538**
Fondo al 31/12	174.099.987	**200.929.426**	**225.375.640**	**252.675.114**

Come risulta dalla tabella, l'ammontare del fondo ha avuto una costante crescita nell'arco del triennio in considerazione, incrementandosi di circa il 45%.

b) Il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Dal suddetto fondo, alimentato dal gettito complessivo per la contribuzione integrativa e da ogni altra entrata non avente specifica destinazione, sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assi-

[52] Nel consuntivo relativo all'esercizio 2008, sono stati stornati dal Fondo per la previdenza, al fine di adeguarne la composizione alla modifica dei relativi criteri di contabilizzazione, le sanzioni e gli interessi incassati dal 2004 al 2006 ed accantonati nel suddetto Fondo. A fronte del suddetto storno il conto economico evidenzia una sopravvenienza attiva.

stenziali e per ogni altra uscita non prevista a carico del fondo per la previdenza e di altri fondi nonché per gli interventi di riequilibrio della gestione di cui all'art.39, secondo comma, del regolamento (integrazione del fondo pensioni ove inferiore a cinque volte l'ammontare delle pensioni in essere) e di cui al successivo art. 41, primo comma (copertura della differenza fra la variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali ed il rendimento annuo effettivo degli investimenti, in caso di insufficienza del fondo di riserva).

Il fondo assolve, pertanto, una funzione generale e residuale.

Il regolamento di contabilità prevede la destinazione al fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà dell'utile di esercizio nella misura corrispondente alla differenza tra il gettito complessivo per la contribuzione integrativa e gli oneri a carico del fondo.

Come risulta dalla seguente tabella, il fondo viene incrementato ogni anno dell'utile di esercizio risultante dal consuntivo dell'esercizio precedente.

CONSISTENZA DEL FONDO PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PER GLI INTERVENTI DI SOLIDARIETA'

(importi in unità di euro)

	2006	**2007**	**2008**	**2009**
Fondo al 1/1	16.863.767	19.165.346	23.369.858	29.448.312
incremento per utile esercizio precedente	2.301.579	4.204.512	6.488.454	514.498
decremento per accantonamento al Fondo per interventi di assistenza			-410.000	-650.000
Fondo al 31/12	19.165.346	**23.369.858**	**29.448.312**	**29.312.810**

Dal fondo sono prelevate le somme accantonate nel fondo per gli interventi di assistenza.

c) Il fondo per gli interventi di assistenza

Il fondo per gli interventi di assistenza è stato istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2008, a termini dell'art. 17, terzo comma dello Statuto, che prevede che le gestioni delle forme di assistenza consentite siano effettuate "in apposito conto separato".

Al suddetto fondo sono imputati i costi relativi alla polizza sanitaria EMAPI attraverso la quale l'Ente eroga l'assistenza sanitaria integrativa in favore degli iscritti.

FONDO PER GLI INTERVENTI DI ASSISTENZA

(importi in unità di euro)

	2008	**2009**
Fondo all'1/1	0	302.834
Accantonamento	410.000	650.000
decremento per prelevamento per polizza sanitaria	- 107.166	-457.708
Fondo al 31/12	**302.834**	**495.126**

d) Il fondo per l'indennità di maternità

Il fondo per l'indennità di maternità, previsto dall'art. 38 del regolamento, è alimentato dai contributi a carico degli iscritti e dal contributo a carico dello Stato, di cui agli artt. 83 e 78 D.Lgs. 151/2001.

Al suddetto fondo sono imputati i costi relativi alle prestazioni per indennità di maternità erogate in favore degli iscritti.

La differenza fra l'ammontare complessivo dei contributi e quello delle prestazioni di maternità incrementa, ove positiva (come si è verificato nel 2008), il fondo per l'indennità di maternità e determina, ove negativa (come si è verificato nel 2007 e nel 2009), la corrispondente riduzione dello stesso fondo.[53]

[53] Al fondo sono, altresì, imputati, i maggiori/minori contributi e le minori/maggiori prestazioni relativi ad anni precedenti, con effetti, rispettivamente, incrementativi e decrementativi del fondo stesso.